

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 62 (1990)
Heft: 1

Artikel: I giovani d'oggi a confronto con l'esercito
Autor: Calcio-Gandino, André
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246964>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I giovani d'oggi a confronto con l'esercito

col SMG André Calcio-Gandino, cdt rgt fant 63, già cdt SU fant Chamblon

In una recente inchiesta condotta sul piano svizzero fra le reclute, il 50% di queste ultime ha dichiarato che la metà del tempo passato a scuola reclute è un «girare a vuoto». L'impressione di perdere tempo, di non poter raggiungere più rapidamente gli obiettivi dell'istruzione genera un senso di frustrazione fra i giovani cittadini-soldati. E dico cittadini-soldati per sottolineare come, anche per questi aspetti, l'esercito di milizia rispecchi i fenomeni della nostra società. Viviamo in un'epoca di profondi mutamenti dei valori sociali e culturali: l'educazione tradizionale, fondata sull'autorità, è stata rimessa in discussione; i metodi direttivi sono sostituiti da procedimenti più «democratici»; il credo nel progresso vacilla, al punto che molti guardano al futuro con scetticismo.

Valori quali l'obbedienza, il senso di responsabilità, il patriottismo hanno perso di importanza di fronte ad altri, come l'autonomia individuale, la tolleranza, il pacifismo. Ne consegue un certo estraniamento dall'esercito nei confronti della società. I segnali in questo senso sono tangibili: non solo diminuisce il senso dell'abnegazione legato ai doveri militari, ma c'è minor disponibilità ad accettare gli inconvenienti delle piazze di tiro e le richieste di dispensa e di licenziamento per motivi di salute sono sempre più numerose. Volendo riassumere questa situazione, si potrebbe anche dire: «l'esercito sì, ma senza di me».

Questa tendenza si riscontra anche nella SR ac 17/217 di Drogens, che mi è stata affidata nell'87-88. Devo precisare tuttavia che i soldati ofa, addestrati a Drogens, sono combattenti specializzati, con un livello tecnicamente superiore al grosso della fanteria. Il profilo di reclutamento è più alto della media: apprendistato concluso, maturità o diploma equivalente, nessun difetto fisico importante, vista buona (senza occhiali) statura non superiore a 180 cm.

Ne consegue che le ripercussioni dei fenomeni di cui ho parlato prima sono meno marcate e non possono essere paragonate con le SR di fanteria, come quelle di Colombier o Liestal ad esempio, dove queste tendenze sono, al contrario, accentuate, anche per la provenienza urbana (Basilea, Ginevra) del grosso delle reclute. Non di meno i dati sono interessanti e rivelatori.

Nell'illustrarli mi baserò sulle mie statistiche di fine scuola '87 e '88 e sulle ricerche di uno psichiatra dell'esercito, il magg J.P. Pauchard.

Esiste innanzitutto una categoria che definirei del «non potere»: comprende coloro che si dimostrano inabili al servizio o incontrano gravi difficoltà di adattamento. In genere si constata un aumento del numero dei licenziamenti. Lo si trova a Drogens, ma anche nelle altre scuole (fino a 100 licenziamenti per scuola a Liestal e Basilea) e durante i CR (a livello dell'intera armata la perdita è del 10% l'anno).

Una prima importante selezione avviene al momento del reclutamento, tuttavia molti sono accettati anche se in realtà, come emerge in seguito, sono inabili al servizio. Se costoro «non ce la fanno» le ragioni possono essere numerose:

- le crescenti sollecitazioni anche sul piano intellettuale (analfabetismo di ritorno di fronte alla crescente complessità delle armi e delle apparecchiature);
- ritardo nel processo di maturazione (difficoltà ad accettare la disciplina, conseguenza di un'educazione più permissiva, timore del fallimento, inibizione dell'aggressività);
- mancanza del senso della comunità, con grossi problemi di relazioni personali soprattutto al momento dell'entrata in servizio;
- maggiore tolleranza della società nei confronti dei giovani deboli di carattere e magari in parte già falliti;
- sul piano affettivo si riscontrano problemi legati ai rapporti amorosi e alla mancanza del tempo libero cui si è abituati.

A fronte di tutto ciò le esigenze per raggiungere l'idoneità alla guerra sono nettamente aumentate, l'istruzione è più intensa, i superiori chiedono assai di più. Il tutto nel quadro di un sistema di prestazioni stringenti, che tende a punire i deboli. Con una battuta potremmo dire che un tempo chi non ce la faceva «aveva il mal di schiena»; oggi è «un caso psichiatrico». In queste condizioni ognuno si può rendere conto delle sollecitazioni cui sono sottoposti i quadri, sovente oltre le loro possibilità. E le loro reazioni spesso non fanno che aggravare ulteriormente la situazione.

Più problematici sono i casi che definisco del «Non volere», le cui motivazioni per altro (atteggiamenti di difesa) ricalcano quelle della categoria precedente. È interessante rilevare che l'atteggiamento verso l'esercito come istituzione cambia poco durante la SR, mentre si modifica piuttosto quello verso la propria condizione di soldato. Le inchieste indicano che esperienze negative e soprattutto «il cosiddetto tempo perso» hanno un influsso determinante sul calo di motivazione. Le critiche espresse dalle reclute vertono sui difetti dell'organizzazione e sull'assenza di sfide intellettuali, devo sottolineare in questo ambito, che il numero dei casi disciplinari a Drogens non è importante ed è stabile: non ho praticamente avuto allontanamenti indebiti. I quadri suff e uff sono giudicati con benevolenza e i dubbi sulle loro qualità di condotta diminuiscono col procedere della SR. Questo elemento è importante, poiché l'immagine del superiore è un fattore determinante per l'avanzamento: le persone-chiave sono i caporali (fino a metà scuola) e l'istruttore (che rappresenta l'esercito). L'influsso dei genitori è pure importante: la loro opinione e il loro appoggio influiscono in misura notevole sull'apprezzamento dell'avanza-

mento... anche se poi ci sono le amiche e fidanzate a fare da contrappeso! Ma anche i datori di lavoro sono talvolta contrari e vanno, nei casi più gravi, fino al licenziamento anticipato. Nell'insieme, per quanto concerne sempre Drogens, il numero delle proposte per suff negli ultimi anni risulta soddisfacente. Gli obbligati sono pochi, ma purtroppo non pochi si rivelano in seguito non all'altezza del compito loro affidato.

Che cosa si deve dunque cambiare, per migliorare le cose? Non penso sia il caso di concentrarsi sulla minoranza che non è in grado di prestare servizio. Per loro è necessario trovare un'altra soluzione. In questo senso mi sembra discutibile che si voglia spingere il reclutamento fino al massimo possibile per colmare i vuoti ed eliminare le disparità rispetto agli obbligati.

In ogni modo nel prossimo futuro si dovrà:

- modificare l'inizio della SR per permettere alle reclute un migliore adattamento alla vita militare, con un passaggio più «morbido» dalla vita civile alla caserma;
- intensificare l'istruzione dei quadri uff e in particolare suff (nel 1988 ho condotto un esperimento per un totale di 20 giorni di istruzione quadri, con buoni risultati);
- aumentare il numero e la qualità degli istruttori di cp (il capo dell'istruzione ha recentemente riorganizzato le scuole militari; una condotta adeguata del cdt di scuola e un impiego ragionevole, che tiene conto delle esigenze familiari, sarà la migliore propaganda per completare i nostri ranghi);
- infine, in una prospettiva più ampia, si tratta di informare maggiormente la popolazione sulla nostra politica di sicurezza e incrementare la fiducia nell'esercito.

Nonostante questi problemi concludo con una nota di ottimismo. Se osserviamo i risultati ottenuti (prestazioni fisiche, tiri, distinzioni, come risulta dalla tabella) dalle reclute di Drogens possiamo comunque constatare che la base è solida. Dobbiamo perciò continuare innanzitutto a sostenere il grosso delle reclute nei loro sforzi positivi.

OBIETTIVI SR - Direttive del capo d'arma

- introdurre il milite nella comunità militare
- creare e mantenere la disciplina
- permettere ai quadri di acquisire sicurezza e indipendenza nella condotta
- scegliere e promuovere i futuri quadri

per le reclute:

- resistere fisicamente e dimostrarsi volenterosi
- sopravvivere in condizioni difficili
- eseguire compiti coscienziosamente
- colpire con le armi in dotazione
- mantenere armi e apparecchi
- svolgere funzioni da specialista.

PROGRAMMA SCUOLA RECLUTE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
mob		Periodo di dettaglio, Caserma Drogens				Eser campagna	Ispezione	Distinzioni		
11	12	13				14				15
Subordinazione alle SR fant per collab		Esercizi di sopravvivenza				Dislocazione di tiro				
16				17						
Tiri missili Les Rochat		Smob								

LICENZIAMENTI

Entrati in servizio	visita sanitaria d'entrata e per altri motivi sanitari	altri	totale %	SR
(310)	30	2	10	17/86
(454)	42	2	10	217/86
(311)	32	2	11	17/87
(508)	33	3	7	217/87
(360)	53	2	15	17/88
(489)	57	2	12	217/88

INTERESSE PER L'AVANZAMENTO

Totale		di cui obbligati		SR
reclute	proposte (%)			
206	65	(30%)	10	17/87
360	109	(30%)	15	217/87
210	73	(34%)	16	17/87
347	90	(25%)	15	217/87

RISULTATI TIRO GRAN ESER SS 77

SR	Totale	% colpiti
17/87	121	92.5
217/87	201	89.5
17/88	153	88.2
217/88	188	91.0

RISULTATI PROGRAMMI FISICI

(percentuale dei riusciti)

SR	12' 2,4 km a inizio SR	20 km 4 ore	50 km 12 ore
17/87	80%	99%	96%
217/87	98%	99%	98%
17/88	90%	99%	97%
217/88	97%	100%	98%

DISTINZIONI

F ass	ofa	San/SPAC	Sport	SR
14%	13%	15%	51%	17/87
13%	10%	11%	52%	217/87
13%	35%	36%	50%	17/88
13%	30%	35%	56%	217/88